Bresciaoggi

diffusione:16000

IL LIBRO. Il romanzo comico, provocatorio e paradossale di un nero americano come Paul Beatty

Quando la schiavitù diventa nostalgia

La situazione reale della società multietnica americana e in particolare la condizione dei neri, così come la cartina di tornasole dell'elezione di Trump alla presidenza ha reso evidente, e il bisogno di un ritorno alle origini, sono al centro di «Lo schiavista» (Fazi, pp. 370, 18,50 euro, traduzione di Silvia Castoldi), romanzo provocatorio e sarcastico di Paul Beatty, nero americano come il suo protagonista, detto Bonbon. Come i ghetti crearono la forza della identità ebraica, così segregazione e persecuzioni hanno sempre spinto a fortificare un'identità e darle una spinta forte nel bisogno di diritti. Bisogna ricordarsi questo per capire tutta la forza eversiva della visione del mondo di Bonbon, io narrante, che prova a ripristinare lo schiavismo e a creare una scuola segregazionista nel borgo di Dickens, vecchio ghetto nero dove è nato e vive in una fattoria ormai circondata dalle case alla periferia di Los Angeles, finendo, come scopriamo dall'inizio, senza ancora conoscerne le cause, incriminato davanti alla Corte Suprema degli Usa.

E che si tratti di un problema di identità e di orgoglio da ritrovare in un mondo che cerca di omologarti superficialmente, di sfruttarti commercialmente ma non ti accetta mai sino in fondo, è chiaro sin dal momento in cui Dickens comincia a trasformarsi, a vedersi invasa da ispanici latinoamericani, a essere inglobata dall'espansione della città, tanto che pian piano sparisce il suo nome e scompaiono anche i cartelli stradali che la indicavano, come a cancellare così anche la sua storia. Bobon da lì ricomincia, ripristinando i cartelli e le indicazioni fin sull'autostrada, ridisegnando a terra i confini dell'amata Dickens.

Certo tutto comincia col vecchio e povero ex attore Hominy (nome direi esemplare) che si fa volontario schiavo di Bonbon, e, andando ancora più indietro, con la sua infanzia con un padre sociologo che cercava di mediare tra neri e bianchi quando c'erano dei problemi, sino a quando, come sappiamo dalla cronaca sui neri Usa, non viene ucciso dalla polizia e il nostro protagonista si ritrova solo con un funerale che non è in grado di pagare. E poi c'è tanto altro, dal rapporto con la fidanzata Marpessa a quello con i tanti altri personaggi della borghesia nera e passiva di Dickens. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato